

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GENNAIO 1879

ria Fabbriano-Sant'Arcangelo sia trasferita dalla quinta alla seconda o quanto meno alla terza categoria.

1839. La Giunta municipale di Chieri, colle adesioni dei nuovi consiglieri eletti, si rivolge al Parlamento per ottenere un sollecito provvedimento a titolo di compenso pel grave danno arrecato a quel comune dalla legge 18 luglio scorso, perchè pella decretata separazione della borgata di Santena si ridusse il medesimo nell'impossibilità di far fronte agli impegni del suo bilancio.

1840. La Giunta municipale di Piedimonte di Alife invia nuove istanze per la concessione di una ferrovia da Presenzano a Telesse lungo la valle Volturna, come la preferibile su tutte le altre, per il più breve congiungimento fra Roma e le Puglie.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. L'onorevole Velini ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

VELINI. Anche a nome dei miei colleghi gli onorevoli Adamoli e Bizzozero prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 1835, colla quale la Camera di commercio di Varese e molti cittadini di quel circondario domandano l'iscrizione nella terza categoria della linea Como-Varese.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Velini chiede l'urgenza per la petizione 1835.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà accordata e la petizione sarà rimessa alla Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per le costruzioni ferroviarie.

(L'urgenza è ammessa.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Corvetto sul sunto delle petizioni.

CORVETTO. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 1838 relativa al progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, e d'inviarla alla Commissione incaricata dell'esame di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Corvetto chiede che la petizione 1838 sia dichiarata d'urgenza.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà ammessa, ed il presidente rimetterà la petizione alla Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge relativo alle costruzioni ferroviarie.

(L'urgenza è ammessa.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Comin sul sunto delle petizioni.

COMIN. Prego la Camera di fare altrettanto per la petizione 1840 presentata dal municipio di Piedimonte di Alife.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la peti-

zione 1840 s'intenderà dichiarata d'urgenza, ed il presidente l'inverrà alla Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge relativo alle costruzioni ferroviarie.

(L'urgenza è ammessa.)

L'onorevole Merzario ha facoltà di parlare.

MERZARIO. Domando che la petizione del municipio d'Erba sia unita a quella di cui ha parlato l'onorevole Velini e che sia trasmessa alla Commissione che deve riferire sul progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

PRESIDENTE. Abbia la compiacenza di dirmi il numero di quella petizione, perchè, su due mila petizioni, non ricordo qual numero porti quella di cui ella parla.

MERZARIO. È stata letta adesso.

PRESIDENTE. Non è stata letta oggi, onorevole Merzario.

(Il presidente consulta il registro delle petizioni.)

Della petizione cui ha accennato l'onorevole Merzario si parlerà quando sarà iscritta nel sunto delle petizioni. (Si ride)

Chiedono congedi, per motivi di salute, gli onorevoli: Viacava, per giorni 8; Chimirri, 15; Tiberio, 30; Angeloni, 10. Per ufficio pubblico: l'onorevole Molino per giorni 10.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono accordati.)

CUTILLO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

CUTILLO. Sulla commemorazione di stamane al Pantheon; sull'importanza del lutto in cui fu avvolta la nazione per la morte di Re Vittorio Emanuele.

Sarò brevissimo.

PRESIDENTE. Onorevole Cutillo, la pregherei di parlare meno soggettivamente.

CUTILLO. La mia parola sarà un fiore della foresta che verrà deposto sulla tomba di quel Grande in omaggio del quale son sicuro che la cortesia del presidente e della Camera vorrà accogliere con lieta fronte la mia preghiera.

PRESIDENTE. Ha parlato, o intende di parlare?

Voci. Vuol parlare.

CUTILLO. Ho detto la ragione per la quale chiedo il permesso di parlare.

PRESIDENTE. Parli, parli!

COMMEMORAZIONE DEL RE VITTORIO EMANUELE II.

CUTILLO. Ringrazio innanzitutto l'onorevole presidente e la Camera per avermi accordata la parola.

Sento poi il debito di dichiarare che, per una